

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 260

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae deit mundum vincat et ipsa modo Pietatis Archiep. Utinen.

Venerdì 13 Novembre 1908

TRA FRANCIA E GERMANIA

La differenza di contegno della Francia nei due incidenti colla Germania, cioè in quello che condusse alla conferenza d'Algesiras e in quello di Casa Bianca, merita d'essere illustrata.

Nel primo la Francia cedette precipitosamente all'accettare il comando tedesco e dare l'ostracismo al suo ministro degli esteri Delcassé; nel secondo incidente essa è stata salda a non voler fare alla Germania a nessun costo le scuse che essa pretendeva. Come si può mettere d'accordo l'atto servile d'allora coll'atto dignitoso d'oggi?

A parer mio ci si può riuscire solo osservando la differenza di pericolo che la Francia ha corso nei due diversi momenti, rimanendo sempre fisso ciò che i Vercesi scriveva nell'Unione di Milano, che cioè dinanzi alla probabilità d'una guerra la Repubblica ha paura. E invero tutti sentono che comunque la guerra volgesse, quella forma di Governo rischierebbe di andare in aria. La Francia sconfitta sarebbe alla mercé del primo occupante; la Francia vittoriosa potrebbe facilmente veder partire verso la frontiera il comandante delle sue vittorie col grado di generale, e tornarne col grado d'imperatore. Quindi i partiti che dominano la repubblica sono tenerissimi per la pace.

La differenza delle circostanze fu questa: il pericolo di guerra corso nel 1905 fu reale; quello d'oggi è stato soltanto apparente. La Germania si dolse allora d'un atto di retto e importantissimo del Governo francese, cioè d'essersi fatto accordare dall'Inghilterra mano libera negli affari del Marocco senza darne a tempo notizia alla Germania stessa. Non si trattava come questa volta di un incidente, tra soldati francesi e console tedesco, tutti lontani dall'azione dei loro Governi, e che quindi non poteva rivelare nessuna predisposizione vasta e internazionale del Governo francese. La Germania allora poteva considerare l'opera di Delcassé come un fortunato tentativo di metterla fuori dai grandi affari del mondo, e vedere in ciò, non senza qualche ragione, i due elementi che formano il casus belli, cioè atto diretto d'ostilità da parte d'un Governo; gravi conseguenze di questo atto. Questa volta invece non v'era né l'uno né l'altro di questi elementi. Così mentre allora la voglia tedesca di fare una guerra poteva essere naturale; questa volta, per la natura stessa della questione era del tutto inverosimile.

Il contegno della Germania allora corrispose alla gravità della questione sollevata. Benché i giornali non lo dicessero, il Governo francese seppe (così mi assicurò un diplomatico ottimamente informato) che l'imperatore Guglielmo non impose alla Francia di sottomettersi ad una conferenza europea, se non dopo avere interrogato il suo capo di stato maggiore ed averne avuto per risposta, che l'esercito era pronto per l'immediata marcia sopra Parigi.

Il Governo francese ad una intimazione così solennemente appoggiata si piegò subito all'umiliazione della conferenza, e per dissimulare la cosa, si dette da sé stesso una seconda umiliazione non domandata, cioè licenziò Delcassé come colpevole di avere compromessa la Francia. Obbedì troppo, per far finta di non aver per nulla obbedito, per far credere cioè d'aver cambiato politica spontaneamente e per interessi suoi.

Questa volta, come mancava il casus belli, così mancava evidentemente la risolutezza della Germania. Questa doveva sentir facilmente che il far la voce grossa per un incidente piccolo e alienava le simpatie dell'Europa; la quale Europa in questi giorni è stata troppo risvegliata dalla questione balcanica per poter guardare disunita e inerte un conflitto che fosse sorto senza ragione tra due grandi potenze.

Ecco perché la Francia si sentiva sicura del fatto suo, e quindi ha tenuto un contegno così diverso da quello di tre anni fa. Ma se questo stato di cose toglie al Governo francese gran parte del merito della sua fermezza, bisogna ancora ammirare il popolo di Francia per l'unanimità patriottica con cui ha reso possibile questo contegno governativo. Rouvier poté nel 1905 piegare la fronte dinanzi alla Germania; Pichon ha potuto oggi tenerla alta, perché ambedue erano sicuri, e con giusta sicurezza, che il popolo si sarebbe tenuto stretto intorno al Governo e non avrebbe preteso di fare una politica estera per conto suo. In Francia le divisioni dei partiti sono più forti che da noi, ma quando lo Stato si trova dinanzi allo straniero, il patriottismo prevale in tutti; tutti comprendono che in quei momenti il Governo, buono o cattivo che sia, deve avere assoluta libertà d'azione. Quel popolo così abbondante in parole, sa rinunciare in quelle circostanze alle opposizioni pettagole e ai comizi ridicoli.

L'incendio del Municipio di Dublino. Parigi 12. — Il Journal ha da Londra che il Municipio di Dublino è stato completamente distrutto da un incendio. Le sue opere d'arte sono state preda delle fiamme.

Notizie Vaticane

ROMA, 12.

Per la solennità di lunedì.

Sono quasi terminati i preparativi nella basilica vaticana per la solenne cerimonia di lunedì. La illuminazione a bengala della facciata della Basilica Vaticana nella sera del 16 sarà fatta in due tempi. Nel primo verrà illuminata la parte interna della facciata della chiesa ed il colonnato, nel secondo sarà dato riflesso nella parte esterna della facciata e verrà illuminata la cupola. L'accensione si farà ad un'ora di notte.

Il prefetto delle cerimonie ha diramato oggi l'intimato con le prescrizioni cerimoniali da seguirsi in occasione della messa giubilare.

Per la Messa Papale.

Essendo alcune preghiere, che recita il Papa nella celebrazione della Messa, diverse da quelle che recitano ordinariamente i sacerdoti, dalla tipografia vaticana si sta stampando il messale che userà il Santo Padre nel pontificale di lunedì prossimo.

La missione di Francesco Giuseppe in Vaticano.

Stamane, col treno delle ore 6.55, è giunta a Roma la missione inviata dall'imperatore Francesco Giuseppe per presentare al Papa gli auguri per il suo giubileo sacerdotale.

Essa è presieduta dal principe Carlo di Schwartzemberger, che per la circostanza è stato investito del grado di ambasciatore straordinario dell'imperatore. Insieme a lui è giunto anche il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia.

Arrivo di vescovi e di pellegrinaggi.

Sono giunte stasera le missioni straordinarie del Portogallo e del Belgio. Arrivano di continuo pellegrinaggi dalla media e dalla bassa Italia. Numerosi vescovi sono pure giunti, tra cui: S. E. Mons. Isola, vescovo di Concordia, S. E. Mons. Sedi, principe arcivescovo di Gorizia, S. E. il card. Callegari, patriarca di Venezia, S. E. Mons. Romanelli.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 12.

L'on. Giolitti sarà domani di ritorno a Roma. La riapertura della Camera resta fissata pel 25. Il Consiglio dei ministri non è ancora convocato.

L'on. Alessio, e per lui l'Estrema, ha presentato la seguente mozione: «La Camera di fronte al crescente aumento dei prezzi dei cereali ed ai consecutivi effetti economici sui consumi e le vendite, invita il governo a ridurre i prezzi sui grani e sulle farine e passa all'ordine del giorno».

Su quest'ordine del giorno si avrà battaglia. Il governo si è già dichiarato contrario alla riduzione del dazio sui grani.

Con domani saranno applicate le punitive ai funzionari della Minerva, secondo le proposte della Commissione d'inchiesta. I puniti sono: Comm. Cossu, ragion. capo del Ministero, dispensa dal servizio; cav. Fornari, economo del Ministero, dispensa dal servizio; prof. Torregrossa, un mese di sospensione; il signor Mariani, la censura.

Una causa che dura 37 anni e non è finita

L'urgente necessità di riformare il codice

Pende tuttora, dopo la bellezza di 37 anni, un giudizio di espropriazione tra il cav. Gordone di Messina e le banche d'Italia e di Sicilia, ed in questo giudizio sono state pronunciate nientemeno che 67 sentenze e sono stati ordinati dalla Cassazione di Palermo dozzine di rigetti e di rinvii a tutte le Corti Siciliane. Orbene, recentemente la medesima Cassazione ha accolto il ricorso interposto dalle banche contro l'ultima sentenza emanata dalla Corte di Messina, rinviando così il giudizio alla Corte d'Appello di Palermo per decidere sopra una mancata motivazione della sessantasettesima sentenza!

Questa mostruosità fa pensare seriamente all'impetuosa urgenza di semplificare la nostra procedura, che riproduce quasi integralmente il codice sardo del 1859, il quale fu alla sua volta una pedissequa imitazione del codice di procedura francese del 1906. Ora l'irregolarità di una semplice notifica, l'omissione di una data, un tenue sbaglio nel computo di un termine, producono l'allegro effetto di rendere caduco una intera procedura, di prescrivere un'azione, di perimere un giudizio, di gettare sul lastrico una sventurata famiglia.

Ogni giorno la Cassazione si rimangia la precedente giurisprudenza, non già per seguire la evoluzione del diritto, determinata dal sorgere di nuovi rapporti e dall'impulso di nuovi bisogni, ma per la mancanza di un criterio uniforme e sicuro di interpretazione.

Sia il benvenuto adunque l'ardimentoso tentativo del ministro Orlando, col progetto di legge intorno all'ordine ed alla forma dei giudizi, a cui ne farà seguito un altro intorno all'esecuzione forzata.

Note e commenti

Difatti!

Alcuni deputati della Camera francese hanno presentato il seguente disegno di legge: «Articolo unico: l'articolo 213 del Codice Civile è abolito».

Per chi non sapesse l'articolo 213 è quello che dice: «Il marito deve protezione alla moglie; la moglie deve ubbidienza al marito».

In un paese, come la Francia, dove la legge del divorzio è stata il più possibile ampliata, quell'articolo si rende perfettamente inutile. In un paese, quale è la Francia, dove la parità dei sessi fa rapidi progressi, quell'articolo è ancora ingiusto.

Di fatti, questi signori deputati hanno evidentemente così pensato: o si ama o non si ama; se si ama è naturale nel marito la protezione della sua dolce metà, come in questa è naturale la obbedienza verso l'amor suo; se non si ama, è inutile e danno per la pace familiare questa costrizione in forza di una legge, che sa di barbarico.

Inoltre: tra l'uomo e la donna vi sono o non vi sono uguali diritti e uguali doveri; se vi sono perché solo il marito deve proteggere la moglie e non la moglie il marito? perché solo la moglie deve obbedire al marito, e non il marito alla moglie? Se poi non vi sono uguali diritti e uguali doveri, allora la legge va soppressa per introdurre nella famiglia secondo i portati della civiltà moderna.

Il ragionamento non fa una grinza. Quindi — come dice il Paese — lodevolissima è l'intenzione di quei signori deputati.

Scene intime.

E noi, abolita la legge e riconosciuta la parità dei due sessi, ci permettiamo di entrare in seno a una di queste modernissime famiglie per assistere a questa ferravilliana o goldoniana scena. Scena che avviene naturalmente durante il plenilunio; poiché, cessato questo plenilunio d'amore, non v'è più famiglia ma separazione e divorzio.

Lui. — Questo appartamento, moglietta mia, non mi piace.

Lei. — Oh, a me piace tanto!

Lui. — Ma tu che mi vuoi bene dovresti accontentartimi e passare con me in un altro.

Lei. — Tu piuttosto che mi vuoi bene, dovresti accontentartimi e restare qui.

Lui. — Ma, vedi, io non posso rimanere qui; io ammalerei...

Lei. — E tu non vedi che io non posso andarmene di qui? ammalerei.

Lui. — Via: non potreste farmi questa grazia, che imploro a mani giunte?

Lei. — E io la domando a te questa grazia in nome del nostro amore...

E la scena può continuare; anzi continua come due parallele senza incontrarsi mai. Uguali diritti, uguali doveri, uguale amore. Sicuro; in nome di questo amore, quale dei due deve sacrificarsi? quale cadere? Il «se mi vuoi bene» vale tanto per l'una quanto per l'altra metà. E perciò, anche nello stadio d'amore, anzi per cementare questo amore, per sentimento, per educazione e per legge è necessario esista la sommissione dell'una all'altra parte...

Ma torna inutile discorrere. Si vuole l'abolizione della famiglia. E a ciò, credetelo pure, tende anche la proposta di quei signori deputati, i quali vogliono l'abolizione dell'articolo 213.

Per un giardino zoologico a Roma.

Roma, 12. — Quest'oggi nell'aula magna del collegio romano ha avuto luogo una conferenza del signor Hegebeck, che sarà il fondatore del grandioso giardino zoologico di Roma.

Il giardino sorgerà a Villa Borghese e sarà, secondo il progetto, il primo del mondo.

IL NUOVO PARLAMENTO TURCO.

Costantinopoli, 12. — Il ministro dell'Interno ha fissato a 240 il numero dei deputati da eleggere per il Parlamento turco. Di essi, 229 sono già stati eletti e si spera di poter convocare la Camera per la fine del mese.

La tomba di Andrée.

Copenaghen, 12. — Il capitano Storm, della nave danese Janga, informa che il capitano Chalker, della nave americana Pelops, rinvenne una semplice croce col nome di Andrée nella parte più settentrionale del Labrador, non lungi dalla costa del Capo Magora. Sotto la croce il capitano rinvenne il cadavere e una cassetta contenente dei documenti. Si ignora ove si trovino i resti dei due compagni di Andrée nella spedizione artica in pallone.

L'esploratore Andrée, insieme a due compagni, era partito in pallone l'11 luglio 1897, dalle isole danesi, per raggiungere il polo. Di lui e dei suoi compagni non si ebbero poi notizie.

NEI BALCANI

Essa si terrà e si terrà a Roma.

Vienna, 12. — La Neue Freie Presse dice di sapere da ottima fonte che la Conferenza balcanica è quasi assicurata. Si crede che si riunirà nella prima metà di dicembre a Roma.

L'Austria si prepara.

Vienna, 12. — L'Austria continua i suoi armamenti. La Zeit è informata essere imminente la distribuzione delle carte di richiamo a tutti i riservisti con annesso tagliando pel viaggio gratuito.

L'accordo serbo-turco raggiunto?

Mandano da Belgrado, 12, al Matin di Parigi:

Apprendo da fonte bene informata che la missione dell'ex ministro di Serbia Novokowitch ha raggiunto lo scopo e si sono condotti a buon porto i negoziati fra il Governo di Belgrado e la Porta per la conclusione di un accordo serbo-turco. Un trattato di accordo constatante le vedute identiche della Serbia e della Turchia circa la questione della Bosnia-Erzegovina, sarà concluso fra pochi giorni.

Questo trattato avrà lo scopo di assicurare la identità di vedute e dell'attitudine fra la Serbia e la Turchia alla prossima Conferenza ed anche la conclusione di una convenzione militare, per tutte le eventualità di guerra.

PER LE VIE DELLO SPIRITO

Il problema religioso.

Il signor Joly, esaminando in Accademie des sciences una recente opera di Luciano Roure, nota che negli ultimi anni si sono fatti da ogni parte numerosi sforzi per laicizzare la religione partendo dal concetto di voler ridurre la religione medesima ad alcuni elementi tutti soggettivi usciti dalle tabelle di coscienza poco illuminate o dalla irresistibile pressione delle correnti sociali.

L'articolista rileva che, discorrendo di questo argomento, si parla sempre o di senso religioso, o di coscienza religiosa, o di preconcipazione religiosa con una imprecisione di linguaggio — scrive l'articolista — che forse fu voluta e che in ogni modo deve finire. L'articolista osserva che il mondo si trova effettivamente in presenza di un fatto religioso, e perciò di un problema religioso. Dati fondamentali di quel problema — segue lo scrittore — sono la coscienza che tutti gli uomini hanno dell'incertezza del loro destino, il sentimento del loro valore morale, la loro incoercibile tendenza all'ideale e alla felicità, la sproporzione fra le loro tendenze e l'ambiente in cui vivono, e soprattutto la coscienza che hanno del male.

Perciò, dice l'articolista, il problema religioso propriamente detto non è altro che la reazione della sensibilità di fronte all'intelligenza di una condizione di cose complessa. Ne consegue — aggiunge lo scrittore — che il problema religioso diviene a sua volta complesso in quanto comprende un elemento di conoscenza e un elemento di emozione, la quale a sua volta si scinde in due elementi che sono il timore e l'amore.

Lo scrittore rileva poi che la diversità del sentimento religioso secondo l'età, il sesso, le qualità dei popoli e degli individui dipende dal predominio di uno o dell'altro di quegli elementi. E accennando al misticismo soggiunge che esso non è l'esponente di un organismo malato che si addormenta in sogni inconcludenti, ma è invece la dimostrazione di un'anima che si unisce all'assoluto.

Se il mistico — scrive l'autore — dura fatica a farsi comprendere dagli altri uomini, ciò dipende dal fatto che quegli altri uomini non hanno la sua esperienza e la sua perfezione.

Lo scrittore conclude affermando che la religione è un elemento essenziale di vita per gli individui come per le società, perché essa risponde alla natura umana la quale sente di dover cercare e cerca oltre se stessa la realizzazione del proprio ideale e la condizione della propria felicità.

IL CAPO DEI REPUBBLICANI PORTOGHESI che si toglie la vita.

Si ha da Lisbona, 11: «Il capo del partito repubblicano portoghese, dott. Alfonso Costa, si è suicidato iersera».

Il suicidio è accompagnato dalle dicerie più stravaganti, tra le quali quella che essendo stato designato dalla sorte la sua persona per un attentato contro Re Manuel, deciso da un gruppo di repubblicani rivoluzionari, egli avrebbe preferito darsi la morte piuttosto che compiere il mandato del regicidio».

Immane disastro minerario.

Chamm (Vestfalia), 12. — In un pozzo della miniera Truizer avvenne la scorsa notte un'esplosione di gas tonante. Dei 400 minatori che si trovavano nel pozzo 27 restarono uccisi e 36 feriti.

La canzone del "Carroccio"

E' uscita in questi giorni, edita dallo Zanichelli di Bologna, la prima delle Canzoni di re Enzo, il novissimo poema eroico di Giovanni Pascoli.

Già nel giugno scorso fu pubblicata la terza canzone, quella dell'Olifante, che aveva lasciato un vivissimo desiderio di conoscere tutte le altre, e una speranza che tutte fossero così artisticamente belle. Il Poeta pare ci voglia esaudire: ma invece di dare al pubblico il poema continuato e intero, fa apparire a tratti delle Canzoni senza ordine fisso e indipendenti le une dalle altre.

Questa Canzone del Carroccio adunque è ispirata al Poeta dalla storia di re Enzo e dalle tradizioni popolari che riguardano «il biondo principe fatto prigioniero dai Bolognesi alla Fossalta». Il Pascoli dedica la canzone alla città di Milano, dove sorse il primo carroccio, il carroccio epico delle libertà comunali, quello che condusse i Lombardi a vincere in Legnano la prepotenza straniera. Il Poeta mette dunque in principio della sua canzone queste nobili e forti parole, tratte dalla storia, ispirate da essa, e di essa veramente degne:

A Milano che prima su te posa la sua bandiera, va, o Carroccio, ritorna dalla minore alla maggior sorella, dal Comune che vinse a Fossalta al Comune che avea vinto a Legnano, dalla Città che l'VII agosto ributtò, alla Città che nel dì di marzo avea cacciato lo stesso perpetuo eversore di termini invasore di confini violatore di diritti eterni.

E' la mattina de l'otto ottobre del 1251; Bologna è ancora immersa nel sonno, mentre ai piedi dell'Arengo, mugghiano i bovi, i rossi magri bovi

dalle ampie corna e dai garretti duri, e i pigri bovi bianchi.

L'anno delle loro fatiche sta per incominciare: è l'ottobre, e fra poco andranno al lavoro nei campi e faranno i solchi,

i lunghi solchi per la pia sementa.

Intanto sul limitare della rimessa siedono i bifolchi, astretti al suolo altrui come le mercurie e gli olmi, e mangiano quieti il loro pane. Apparisce dietro essi il vecchio Zuam Toso, il custode dell'Arengo, quasi cieco, che andò due volte in Terrasanta, e vide il Barbarossa in Bologna, ed anche Santo Francesco.

... trito, maciullo, piccolo, in veste disusata e vile.

Sulla piazza ora vi sono già donzelle, sotto l'Arengo vi son già fanciulli con gli occhi aperti al cielo.

E vogliono vedere il biondo prigioniero, il re Enzo. Ma i bifolchi attaccano i bovi al carro, e sono addobbati a bianco ed a scarlatto ora i bifolchi, gli otto bovi e il carro. Giace su questo un albero da nave, alto, ferrato.

Attorno a loro sono le armi ...latite e scudi e selle cervelliere, balestre grosse e loro saettane, guanti di ferro, elmi di ferro, e trulli, trabuchi e manganelle.

E dice il vecchio Zuam Toso ai bifolchi, volto verso il Carroccio che essi hanno attaccato:

To l'amo, o genti, ch'io nell'anno nacqui ch'egli fu fatto. Ahimè! com'egli ha salde le membra sue di rovere e di faggio! Io sono invece canna di palude...

Il poeta intanto ci descrive, in magici versi i bifolchi, come sono, e la loro vita, mentre essi guardano ammirando le armi del Comune.

Ma la campana del Comune suona e re Enzo prigioniero si desta. Egli.

... sognava danze di saracene del color d'ulivo... ... sognava guerra, e colpi e saugue e morte,

su vivi e morti alto l'Imperatore... Vedeva... Il sogno ego gli rompe il cupo strepito del Carroccio.

Ora egli ritorna alla realtà, mentre il Carroccio sta sotto l'Arengo e intorno le donne cantano, come piangendo, le sue lodi:

Carro, tu sei l'arca del nostro patto, tu sei l'altare della nostra legge.

Poi viene il popolo tutto, dalle quattro porte, seguendo

i quattro gonfaloni coi quattro santi e con la rossa croce.

Sono le compagnie dell'armi, gli artieri, i cantani, i valvassori, i dómni, i conti, i magnati, sprezzanti della plebe che li guarda pensando al passato. Si stringono però tutti intorno al Carroccio che li concilia, mentre viene la compagnia dei Lombardi dalle lunghe spade.

Ed ora si ha la parte più splendida della Canzone, quella che rievoca luminosamente il primo Carroccio, il vincitore di Legnano, il simbolo della libertà comunale.

Prima forse il Carroccio non era che il carro del convento uscente nei campi al tempo del raccolto. Allora

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

«vi si accoglievano i grami e nudi intorno, come a sperare; e non sapeano che cosa. Sedevano a lungo, il viso tra le pugna, quel suono udendo lontanar nel sole.

E poi a poco a poco divenne l'altare della patria, finché il 29 di maggio del 1176 a Legnano fu testimone della disfatta dell'oppressore:

«E tu l'Italia giovinetta, eterna, su te, con te, Carroccio di Milana, quel fin di maggio!»

Leggendo questi magnifici versi del Pascoli, non posso a meno di ricordare i sublimi della Canzone di Legnano del Carducci; anche là è Alberto di Giussano, e il Carducci ci dice:

«È la sua voce come tuon di maggio». Qui Giovanni Pascoli ce lo presenta, non meno eroico, non meno italiano:

«In mezzo, eretto, si riposava, sulla enorme spada Alberto da Giussano».

Com'è bello questo guerriero alto, forte, eretto, mentre il carro vincitore, rosso di sangue nemico, veniva verso la città sua!

Ed ora ritorniamo a Bologna: il Podestà discusse coi giudici e coi notari.

«In ricchi scudaioli velluti»: il sacerdote benedice, e il Carroccio può partire, seguendo la via Emilia larga e piana, la via che non è strada, ma fiume grande, per cui veleggia, nave sacra, il Carroccio: egli ora sta per andare. Mandiamogli col Poeta le parole augurali:

«E ti saluti non la procellaria, bensì la quaglia che tra il grano ha il nido. E i bimbi ver' te strillino, e dai solchi parlino a te col lieto muglio i bovi.

Ma d'alto re Enzo guarda: Alla finestra è il vinto di Fossalta, il Re. Gli luce d'oro il capo; i biondi capelli stesi insino alla cintura. Guarda il Carroccio coi grandi occhi azzurri, là in mezzo al duro mareggiar del ferro.

E mentre il Carroccio parte, egli domanda ai suoi compagni di prigionia se credono che la possanza del sacro Impero dorma: egli spera invece, spera sempre che si ridesti, e pensa che il carro di Bologna vada a combattere il padre suo, Federico II. Ma i suoi compagni disingannano il misero Re: Federico da quasi un anno è morto, l'imperatore non è più:

«Si. Egli dorme in una Cattedrale, entro l'eterno porfido dell'arca. L'impero ormai è distatto: il Carroccio di Bologna non si reca alla battaglia; va invece ad incontrare papa Innocenzo IV che ritorna da Lione.

Il Vicario di Cristo entra in Bologna con tutto il popolo, tra grida e canti e suoni di campane, mentre Splende lassù per un momento, a oro, nel sol morente il capo del re Enzo. Poi cala il grido e il mormure: poi cessa. Parla ai biondi, tetri, sulla porta, il re Znam. Mugliano stanchi i bovi appiedi dell'Arengo.

Con questa scena melanconica e dolce la Canzone finisce, degnamente. Leggenda pare di rivivere proprio in quell'età piena di passioni e di fremiti: è questa la maggior lode che si possa fare a Giovanni Pascoli. Que' tristi tempi di servitù, quelli anche di libertà comunale, le città potenti

da le vie, da le piazze gloriose, ove, come del maggio il re al di boschi di querce e cespiti di rose, la libera de' padri arte fiorì,

sono da Lui evocati in modo assolutamente degno delle nostre migliori tradizioni letterarie. Il Poeta chiama troppo modestamente tentativi epici queste Canzoni del re Enzo.

In esse il sentimento epico assurge ad altissima nobiltà, nei ricordi di un tempo glorioso. La purezza della lingua, l'altezza dello stile, la schietta semplicità del pensiero poetico, concorrono mirabilmente a dare un alto di vita a quell'età lontana.

La «Canzone» divisa in undici parti (I bovi, Il custode dell'Arengo, I biondi, L'insegna del Comune, Le compagnie del Parma, Il primo Carroccio, La via Emilia, Il Re, I Prigionieri, L'imperatore, Il Papa), anche questa volta è squisitamente adornata di finissime incisioni di Alfredo Baruffi. Si vede che egli sa conservare le tradizioni della libera arte de' padri nostri: auguriamogli che possa continuare sempre. Lorenzo Gigli.

Retorica italiana. Il Comitato nazionale «Pro Trento e Trieste» ha inviato alla popolazione serba a mezzo dei suoi delegati espressamente inviati onorevole Chiesa e dottor Miceli, il seguente proclama:

«Ai popoli della Bosnia Erzegovina! Alla Nazione serba! Nel 1854 il generale Giuseppe Garibaldi esprimeva all'esule russo, Alessandro Hertzler, il suo voto per la formazione di un'armata internazionale di argonanti della Libertà, pronti a sbarcare in aiuto di tutti i popoli combattenti per la propria emancipazione. Anche senza la creazione di questa flotta il voto fu spesso raggiunto. La Camicia Rossa fiammeggiava irradiata dal sole della gloria su quasi tutti i campi di battaglia di Rio Grande, Montevideo, di Sant'Antonio al Salto, a Roma, a Varese, a Marsala, sul Volturno, a Bezzeca, a Mentana, a Digione, a Domokos, quivi ribattezzata dal sangue del deputato italiano Antonio Frattini!

Fedeli a queste ardite tradizioni noi siamo con voi, o figli generosi della nobile nazione serba; noi siamo con voi, memori della storia del vostro grande impero, che fu baluardo della civiltà europea e che cadde eroicamente sui piani di Kossovo potè

eroicamente risorgere nella memoranda insurrezione danubiana».

Il proclama ricorda i volontari combattenti nella Bosnia e Giuseppe Garibaldi, maledicente alla sanzione data dal Governo italiano al trattato di Berlino esclamando: «Altra Italia sognavo nella mia vita!».

Conclude propugnando la pace e l'unione fra tutte le patrie ricostituite nei loro naturali confini.

Il manifesto termina inneggiando alla Serbia, al Montenegro, alla Bosnia, all'Erzegovina, a Trieste e Trento libero!

Del proclama sono state inviate oltre cinquantamila copie in Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro scritte in lingua serba. In compenso le donne serbe hanno inviato una lunga pappolata retorica alle donne italiane.

La crisi austriaca. Vienna, 12. — Anche nella giornata di ieri sorsero nuove difficoltà, sicché le conferenze continueranno oggi tutto il giorno e solo domani venerdì si potrà forse sapere la decisione definitiva. Lo scoglio principale per Bienenrath non è la questione boema ma la solita corsa al portafoglio, insorta fra gli ambiziosi della sinistra tedesca. I vecchi ministri non se ne vogliono andare, perfino il Marchet, già dimissionario e senza mandato parlamentare, si avvinghia al potere. D'altro canto i candidati per sostituirli sono troppi, così che la soluzione si arresta innanzi alla questione personale.

La Zeit dice che per costituire un gabinetto sarà necessaria un'intesa tra tedeschi nazionali e cristiano-sociali.

L'ebraica Neue Freie Presse dice che Bienenrath sarà costretto a fare un ministero di impiegati anziché un ministero di coalizione.

La cristiano sociale Reichspost si conclude che dalla nuova composizione sarà escluso il ministro Gessmann, e restituito alla sua grande impagabile opera di propagandista cristiano-sociale.

L'amicizia Austria sequestra. Si ha da Trento che il Procuratore di Stato ha sequestrato un libro, in cui crivi una poesia ingiuriosa per casa Savoia, e ha deferito al Magistrato gli autori e gli editori del libro, che dicono sia un libro di... devozione.

La morte della marchesa Cornaggia-Castiglioni. Milano, 12. — Confortata da una speciale benedizione del S. Padre, spirava serenamente stamane la Nobil Donna Luigia Castiglioni vedova del marchese Cornaggia-Medici e madre dell'on. Carlo Ottavio Cornaggia.

Era figlia dell'orientista Castiglioni; dama esemplare per pietà e generosità, era da molti anni Presidente della Società delle Dame di S. Vincenzo de' Paoli.

IN CERCA DELLO SCANDALO? La prima bomba. Un giornalista romano ha ricevuto il seguente telegramma: «New York, 11. — Mademoiselle Odette Valery, danseuse, si trova in questi giorni a New York. Qui si dice che essa fu pagata dal Governo italiano per lasciare definitivamente l'Italia. Odette Valery ha con se una creaturina. C'è per aria forse uno scandalo nel quale sia implicato qualche principe reale italiano? È in questo caso; chi è il principe?»

La Valery ha battuto a lungo i palchi del teatro italiano; e a lungo ha dimorato a Torino. Aggiungete il viaggio per due anni del Conte di Torino in Africa e avrete lo scandalo bell'è imbastito.

Dalla Provincia Ippis 11 novembre. Banchetto in onore di neo cavaliere. Come venne già annunciato sui giornali della Provincia il non mai abbastanza lodato, l'intelligente, attivo e simpatico sindaco di Premariacco sig. Goia prof. Bernardino, con recente decreto reale ebbe la ben meritata onorificenza di cavaliere della corona d'Italia; ieri sera poi circa una ventina di amici ed ammiratori vollero offrirgli l'insugna.

Riuniti a lieto simposio nell'esercizio del sig. Garbo Francesco in Premariacco persone distinte di Cividale, Premariacco ed Ippis, alle frutte il sig. Miani geom. Antonio ex sindaco di Cividale, con forbito discorso offrì all'egregio sig. Goia la croce di cavaliere in elegante astuccio; il cavaliere commosso ringraziò gli astanti; all'atto della consegna la musica di Premariacco diretta dal suo bravo maestro, intonò l'inno reale, susseguito poscia da altre allegre marce, mentre i convitati sturavano delle bottiglie inneggiando al neo cavaliere.

La serata, che si protrasse fino quasi alla mezzanotte, fu sempre lieta e festante. Alla partenza degli ospiti di Cividale la banda musicale li salutò coll'inno reale e gli altri con degli evviva al Sindaco ed agli ospiti.

S. Vito al Tagliamento 12 novembre. Presidio militare? A quanto pare sembra accertata la notizia che il governo accorderà anche al nostro comune un corpo militare di stanza. Il comune s'è incaricato di fornire l'area all'uopo necessaria. Secondo alcuni il futuro presidio sarebbe formato di tre squadroni di cavalleria.

Faedis 12 novembre. In memoria di un eroe. Vi scrivo, qui di passaggio, meravigliandomi che su questo argomento non sia apparso per ora alcun cenno su nessun giornale.

Sulla tomba di Angelo Turco, l'eroico vice brigadiere che la propria vita perdeva per salvare quella di un padre, sono per il di dei morti state portate numerosissime ghirlande. Da Bergamo, dove ultimamente egli era di stanza, da Milano, comando della sua legione, da Udine, dal Comune nostro e dalla brigata locale dei RR. carabinieri furono inviate corone che l'affetto e l'ammirazione di amici, superiori e colleghi ha voluto interessare.

La famiglia così avrà lenito l'immenso suo dolore, che ora sta per rinnovarsi aprendosi nel venturo mese il processo.

Latisana 12 novembre. Incendio. Due ore fa, e cioè verso le 16, è scoppiato un grave incendio nella stalla di certi Alessio, coloni del co. Lionello de Hirschell, in località Paludi di Preconico. La molta quantità del foraggio immagazzinato nel doppio fienile il fuoco prese così vaste proporzioni che le fiamme si vedevano fino da Latisana. La stalla rimase distrutta ed abbruciarono sette vitelli ed una vacca. Non vi sono da lamentare vittime umane, ma i danni devono essere rilevanti e lo saranno maggiormente perché al momento che scrivevamo, l'incendio si è propagato ai due caseggiati che stanno ai lati della stalla e mancano pompe ed acqua per sedarlo.

Domani vi forniremo altri precisi particolari.

Il ponte approvato. Il Magistrato delle acque ha approvato, nei riguardi tecnici, il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale di Udine per la costruzione di un ponte in ferro in Latisana, sul Tagliamento, in sostituzione dell'attuale ponte in legno.

Madonna di Buia 12 novembre. Disgrazia orribile. Stamane un bambino di cinque anni lasciato solo dalla madre per pochi minuti, avvicinatosi di troppo al fuoco in un attimo rimase investito dal terribile elemento. La povera madre trovò in istato raccapricciante e disperato. Poche ore dopo spirava spasimante. Era l'unico figliuolino dell'operaio Gherberza Francesco. semel.

Nimis 12 novembre. Conferenza di viticoltura. Domenica ventura alle ore 10 il Direttore del Consorzio Antifillosserico cav. F. Cuccani terrà una conferenza sulla viticoltura moderna. L'importanza degli interessi viticoli della plaga assicurano un largo concorso di viticoltori alla conferenza.

La fillossera è vicina e le plaghe che danno il dolcissimo Ramandolo sono seriamente minacciate. Bisogna dunque che i viticoltori s'interessino della cosa, discutano e provvedano.

Ciconi co 12 novembre. Morto sulla strada. Mentre il bracciante Tomba Giuseppe di 63 anni ritornava da Fagnana, stramazza d'un tratto al suolo colto da improvviso male. Il dott. Garano accorso constatò l'avvenuto decesso per paralisi cardiaca.

I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

„Catechismo Breve“. Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendersi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina DIARIO SACRO. Sabato 14 — s. Giocundo.

Fiere e mercati della Provincia Cividale, Pordenone, Belluno, Motta.

Ai Cresimandi. La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni: Li 12, 15, 19 novembre in Udine a mezzodi. Il 23 in Moggio, alle 9. Il 26 novembre in Udine. Domenica 29 novembre in Pagnacco.

MO' BRAVO! Caro F. T., Non lasciarti venire i brividi di gioia se la Patria, in luogo d'una cronaca (e a me pare che un Congresso diocesano di 400 persone se la meritasse) ha stampato la tua tritiera, che a stento arriva al grado di non isgrammaticata. Che vuoi? La Patria, lo sai meglio di me, è larga d'ospitalità per le elucubrazioni dei cervellini... autonomi. Del resto vedi che anche la Patria non t'ha preso sul serio...

Mi accusi (chiamandomi «incolto Campione» — col C maiuscolo — del giornalismo clericale udinese) d'essermi opposto per iniziativa personale alla tua entrata nella sala del Congresso. Falso: fu iniziativa personale quella di quel Monsignore che — tu dici — t'ha fatto entrare. Aquila d'ingegno qual sei ti sarai facile comprendere come i custodi dell'ingresso non osservino ordini se non partano dal Comitato responsabile. E qui permetti che mi congratuli teo per aver pagato l'ingresso col giuramento di non fiatare, di farti pesce. E' un eroismo, per un area di scienza, sai; te lo dico io se la tua umiltà tel nasconde. Ascolta un mio consiglio: un'altra volta entra come giornalista, e non avrai noie.

«Avevano paura ch'io portassi la ribellione! Ah questi democratici cristiani della Lega D. N. sono sempre le bestie nere!» tu commenti indignato. No, caro. Non si aveva paura, ma si temeva, non le bestie nere, ma gli eteri ragazzi della Lega D. N. Che vuoi? I ragazzi si escludono sempre dai convegni seri, perché possono guastar tutto, come, dove ci sono entrati, hanno guastato.

E allegli — come diritto per entrare — d'essere cattolico. Non discuto sulla tua cattolicità: io so che tu sei anticlericale, e tu saprei che il Congresso non era Congresso di autonomi, ma congresso clericale. Per questi motivi il Comitato aveva dato ordini precisi in proposito. E... per questi motivi ci volle una ben testa faccia per entrare, come hai fatto, illegalmente, approfittando, come un ragazzo quando vuol fare una scappata, d'una momentanea mia assenza dall'ingresso.

E già che siamo in tema di ragazzi, tu caro F. T., sai che essi sono usi a mentire. Così nell'articolo della Patria leggo che la maggior parte dei Congressisti erano preti, e che gli altri erano laici di tutte le età. Guarda: su quattrocento congressisti i sacerdoti non arrivano a cento: i non giovani laici si riducevano a otto o dieci.

Tu, candido F. T. dici poi nell'articolo: «E i congressisti adoperano tutte le loro forze nel fare delle questioni filologiche. Cosa altro dovevano mai discurrere?» Sai che vuol dire questione filologica? Credo di no. Ebbene bimbo mio, la filologia è la scienza comparata delle lingue, o la scienza d'una lingua sola rispetto alle sue origini, al suo svolgimento, ecc... Se m'hai capito, ora puoi comprendere che cosa sia questione filologica. Capisco del resto che volevi dire: i congressisti hanno fatto questione di parole. E' l'impressione che gli ignoranti riportano da qualsiasi Congresso ove si discutano ordini del giorno, che condensano in breve un mondo di cose e che possono variare affatto dalla presenza o meno d'una parola, dalla sua disposizione o anteposizione, dalla sua sostituzione con parola quasi sinonima. Se diventerai grande ad assisterai a Congressi d'irai che ti ho insegnato bene. Ma per comprendere ciò ti vuole, oltre all'esperienza, un certo ingegno.

Ingegnere che non avevano coloro che erano confusi dalla discussione, e non sapevano — come tu dici — che cosa votavano. I tre mozziconi, cioè mozzichini, di discussione che hai riportato — senza riferire le risposte — certo non erano di discussioni filologiche. Se non era una discussione filologica quella di Leonida Clemencic, che riferisci, il quale — secondo te — ha trattato i Congressisti di pecore. Ma non perché gli sia stata tolta la parola, ma semplicemente perché il dott. Biavaschi propose che gli oratori si iscrivessero, ciò che si fa in tutte le discussioni parlamentari.

Ed ora, mio bimbo, apri un vocabolario qualunque di lingua italiana, cerca la parola logomachia che troverai alla lettera L. Comprendi subito, ogni po' di criterio! Che non fu logomachia discutere sulla partecipazione o meno dei vecchi all'azione giovanile, giacché affermi il contrario. Permetterai che ti consigli un po' di prudenza. Prudenza nelle parole per non cadere in contraddizioni. Prima dici che l'effetto del Congresso sarà quasi nullo, poi affermi che i giovani che v'interverranno diventeranno più... apatici. Infine torni ad affermare che il Congresso riuscì a fare qualche galoppino elettorale. Ma li guarda se il Congresso riuscì ad infiammare qualcuno come galoppino elettorale, col discutere in tre minuti, ultima cosa, l'azione elettorale, che cosa sarà riuscito a infondere nei Congressisti discutendo per tre ore l'azione religiosa, educativa, e sociale dei circoli?

Ha ragione dunque di dire che la preoccupazione più grande del congresso fu per l'azione elettorale! Aczi, siccome non iscrivo soltanto per te, ma anche per i lettori del Crociato, i quali hanno letto gli ordini del giorno, e la discussione avvenuta, lascia che riporti un capoverso intero del tuo articolo. Tu non mi farai un processo per lesa propria... l'Urania, non è vero? Ecco il capoverso:

«Al Congresso di Gubbio, si trattarono questioni importantissime, come: la moralità, l'educazione morale e sociale dei giovani ecc. ecc.: tutte questioni che non erano politiche. Il Congresso di Udine non fu di Cattolici, ma di Clericali: la preoccupazione più grande fu quella politica».

Anzi lascia che riferisca anche la chiusa; è tanto, ma tanto carina!

«Poveri clericali udinesi! Vorreste fare

come fanno i cattolici in Germania: ma se non siete capaci nemmeno di copiare quello che si fa nelle altre parti dell'Italia?»

E i lettori del Crociato — che non sono... i lettori della Patria — non sanno che sopra hai detto, riferendo la relazione del dott. Biavaschi (il quale fece viaggi di studi sociali in Germania, mentre tu forse non ne hai fatti neppure fino a Pontebba), hai detto dunque:

«Porta l'esempio della Germania cattolica forte e vincitrice (povera Germania, sei tanto lontana, che i nostri clericali ti conoscono sì poco!»

Mo' bravo! ... Pel resto vedi in altra parte del giornale un'intervista che fa per te. A voi piacciono le interviste... come piace alla Patria intervistare i bimbi.

Appunto in un'intervista che la Patria ebbe con voi l'altro giorno, affermavate commossi che al Congresso sarebbero intervenuti pochissimi preti e più... pochissimi laici. Ricordi, caro F. T.?

Vuoi un ultimo consiglio per te e per gli altri? Studiate! occupatevi nello sfidare bene i testi di scuola, per non sentire le rampogne dei professori, e per non correre il pericolo d'una bocciatura, in questi tempi così tristi per gli autonomi, ed in questa Udine, che, come dicevate nell'intervista colla Patria, non è per voi ambiente proprio!

Ad esami superati felicemente potrò darvi un premio anche io.

Non emettete intanto giudizi temerari sul mio conto, vedendomi lieto in tanto vostro schiattar di rabbia: godi del male altrui solo in quanto è una riprova del felicissimo, inaspettato esito del Congresso, promosso da quel Circolo Giovanile di Udine che fu a Congresso definito «così detto democratico cristiano» da chi fece domanda d'essere membro e non ne fu trovato degno.

ATTILIO OSTUZZI.

Echi del Congresso. Al conte Cassis, giunse ieri sera il seguente telegramma: «Roma, 12 nov. 1908.

Santo Padre, graditi sentimenti ubbidienza giovani friulani raccolti primo congresso, il benedice insieme Arcivescovo e V. S. Card. Merry del Val».

In risposta poi al dispiaccio inviato a S. M. il Re giunse il seguente telegramma: «Presidente Congresso Gioventù Cattolica Friulana, Udine.

Sono interprete del Reale grato animo per V. S. e quanti con lei hanno fatto alla Maestà Sua gentile omaggio di ben graditi auguri. Il Ministro E. Ponso Vaglio».

Al Ricreatorio F. U. La Gerla di Papà Martin data mercoledì sera al Teatrino del Ricreatorio F. U. ad onore degli intervenuti al I.º Congresso giovanile friulano, fu bene eseguita e interpretata dai giovani filodrammatici e lo dimostrano gli applausi unanimi e ripetuti.

Il signor Cremoso Ernesto un vero papà dello stampo vecchio, di cuore, di convinzione, per sincerità di sentimenti paterni e naturalezza di posa e di accento.

Lo zio Giorgio (sig. Rizzi) non poteva darci maggior verità ed espressione di carattere e di affetti domestici.

Anche gli altri tutti ottimamente. Il pubblico era numeroso e scelto, molti congressisti: assisteva pure il Collegio Arcivescovile.

Magnifica la messa in scena; situazioni e ambienti felicissimi; belli i giardini e vera l'ampia distesa del mare al porto d' Havre.

Auguriamo che la stagione d'inverno — aperta con sì bella prova dai giovani filodrammatici — si svolga sempre serena, con vivo senso artistico, con ottimi successi e affollati concorsi: lo auguriamo di cuore; e i buoni cittadini — quando aprono la mano alla beneficenza — non dimentichino fra le tante istituzioni più bene della nostra gioventù, anche il Ricreatorio F. U.

Consiglio comunale. Nel pomeriggio d'oggi si riunisce il Consiglio Comunale per discutere sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

D'importanti notiamo le questioni sull'ingestamento religioso che certo attirerà molto pubblico.

Quanto vino si produce in Friuli? Quest'interessante domanda, che tanto volte ci viene rivolta, fu causa di una statistica ufficiale compilata da un giornale veneziano per conto della regione veneta. E togliamo le cifre che interessano la nostra Provincia. In essa infatti vi sono 39.500 ettari di superficie coltivata a vigneto e la produzione media di vino durante il quinquennio 1901-1905 fu di ettolitri 240 mila.

Nel 1906 la produzione fu di 300 mila ettolitri; nel 1907 fu di 514 mila ettolitri.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 novembre 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.94

3 1/2 0/0 (netto) » 103.04

3 0/0 » 70.—

Azioni. Banca d'Italia L. 127.75

Ferrovie Meridionali » 67.25

Mediterranee » 398.25

Società Veneta » —

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100.16

Londra (sterline) » 25.14

Germania (marchi) » 132.88

Austria (corone) » 104.96

Pietroburgo (rubli) » 263.24

Rumania (lei) » 98.—

Nuova York (dollari) » 5.15

Turchia (lire turche) » 22.75

Vini e Olij Toscani delle tenute Tobler di Pisa {Vino Cent. 20, 25, 30 al litro} Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191 {Olio finissimo in stagnate} CONTI EZIO

Intervista sul congresso giovanile cattolico con un modernista.

Abbiamo ieri per caso — sono quattro su quarantamila abitanti — incontrato un modernista, e ci siamo affrettati a intervistarlo sul congresso giovanile cattolico, tenutosi mercoledì. Ed ecco l'intervista.

Che dice del congresso giovanile?
 Ci guardò con occhio pietoso e con un risolino di alta compassione, rispose:
 — Per me non fu un congresso, ma un'accademia inutile. Come volete parlare di congressi nel nostro Friuli, dove — come abbiamo detto nella *Patria del Friuli* di mercoledì — il 99 per cento del clero è grandemente ignorante « di tutto quello che interessa la vita politica, economica e spirituale del paese? »

— E pure vi sono, specie nel giovane clero, di studiosi dell'opera sociale del Tonolo?

— Di Tonolo? Un ignorante, che non sa quello che si dice e quello che si scrive. Il Tonolo, privo di cultura, di esperienza e di studi — vuol conciliare l'inconciliabile col conciliabile; né ancora ha mai saputo dare un principio pratico né definito. E alla scuola di questo sognatore, che cosa volete che cresca? Una generazione di illusionisti come è quel Merlin di Rovigo, presidente della gioventù cattolica nel Veneto.

— Sconsigliate; ma pure questi giovani cattolici lavorano sotto la direzione del Papa e dei Vescovi...

— Altro guaio, caro signore. L'autorità ecclesiastica, ignorante per dovere, non ha mai capito nulla a questo mondo. Figuratevi che il Papa e i Vescovi lavorano a danno della Chiesa e degli interessi religiosi. Perciò, se non lo sa, noi che ci vantiamo cattolici e che amiamo la fede e che la difenderemo fino alla morte, non siamo né col Papa né coi Vescovi.

— Pure, sconsigliate le nostre ingenue domande; noi non abbiamo fatti studi, noi non abbiamo esperienza, noi non sappiamo niente di niente. Quindi ci compatisca. Pure, dicevamo, al congresso sono intervenuti molti giovani laici.

— Non dica molti; dica pochissimi. E questi ignoranti e apatici. E con tale elemento che cosa volete fare?

— E nessun risultato avrà dunque questo congresso?

— Sì; un risultato negativo. Si perderanno cioè anche quei pochi che avevano volontà di fare qualche cosa. Tutt'al più si otterrà un po' di propaganda elettorale.

— E non sarebbe già qualche cosa? Le elezioni, specie le politiche, non hanno secondo voi interesse nella vita di una nazione?

— L'hanno sicuramente; ma non fatte secondo la politica del Vaticano. Al Vaticano, vede, vive un assempramento di idioti, usciti dal collegio dei nobili, vissuti nelle corti estere, abituati a vedere le cose in ambienti diplomatici; insomma per nascita, per studi e per educazione inetti a capire la politica. E perciò seguono, anche nelle elezioni, una politica disastrosa. Del resto sono concetti da noi svolti sulla *Patria*...

— E della Germania citata a esempio dal dott. Biavaschi, che cosa dice?

— Povera Germania! I clericali la citano a casaccio senza nemmeno conoscerla. Che cosa vuole che ne sappia il Biavaschi della Germania e dell'Estero — lui, che è nato e cresciuto sotto la gonnella della mamma, che non ha mai, coi suoi piedi, pestata terra straniera? Io, vede, potrei parlarne con cognizione...

— Sicché, permetta anche una domanda, come giudica lei il congresso?

— E' già stato giudicato nella *Patria* da uno dei nostri: un congresso di pecore!

— La ringraziamo della intervista; è sempre piaciuta sentire la parola illuminata di persona di vasta cultura e di profonda esperienza. Ma un'ultima domanda. Quanti anni ha? e quali studi ha fatti?

— Non ho ancora vent'anni; e quanto a studi, sono ancora studente.

— Allora, scusi sa; ripasseremo a intervistarla quando avrà trent'anni e avrà compiuti gli studi... Allora forse sarà meno presuntuoso ma in compenso meno ignorante; meno loquace ma in compenso meno ridicolo. Me lo saluti lei il numero del primo maggio!

I lavori di S. E. Mons. Vescovo di Padova.

Si ha da Padova:
 La Curia vescovile ha acquistato in questi giorni dal signor Comilotti circa 20.000 metri quadrati di terreno sito nella località Acqueto, in riva al Bacchiglione. Ivi sorgerà tra non molto, a cura di S. E. Mons. Pelizzo, un grandioso edificio che sarà adibito a collegio convitto con scuole elementari, tecniche, d'arti e mestieri e ginnasiali. Il collegio dovrà servire specialmente per il medio ceto, piccoli possidenti e agricoltori, impiegati ecc.; e sarà organizzato secondo i più moderni criteri pedagogici e didattici vigenti nei migliori istituti d'Europa.

L'attività di S. E. Mons. Pelizzo è inesauribile: ha già riformato il seminario, costruito un nuovo collegio a Thiene, e ora pensa a un educandato.

Un attentato?

Mussani Luigi da Cavalico, denunciava ai Carabinieri di essere stato l'altra sera vittima di un vile attentato. Mentre infatti dormiva fu svegliato da un sasso lanciato contro la sua finestra. Recatosi ad aprirla, gli venne sparata contro una carica di pallini dai quali fortunatamente restò illeso.

Egli non sa chi sia stato l'autore della bravata; ad ogni modo i carabinieri indagano.

Avviso Sacro.

Domenica 15 novembre S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, a coronare i festeggiamenti pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X, terrà solenne Pontificale in Duomo alle ore 10; poi dirà parole di circostanza, impartirà la Benedizione Pontificale e chiuderà col canto del *Te Deum*.

Sono invitati ad assistere alla funzione i Rev.mi Parroci urbani, le Associazioni Cattoliche e tutti i fedeli.

Accorriamo a ringraziare il Signore pel lieto avvenimento e a pregare che sia conservato per lunghi anni il mite Pontefice al nostro affetto ed al bene della Chiesa.

Il « Lavoratore » sequestrato a Villacco.

Giunge notizia da Villacco che colà fu sequestrato l'ultimo numero del *Lavoratore Friulano* di Udine, inviato agli abbonati ed alla rivendita.

Il *Lavoratore Friulano* conteneva alcuni aceri apprezzamenti sul fatto del sig. Bellina, espulso dall'Austria.

Un disertore che si costituisce.

Lodolo Antonio di 20 anni, soldato del 20.º artiglieria di stanza a Padova, tempo fa prendeva un congedo di 3 giorni dall'esercito né poi ritornava più al Reggimento. Ma ieri si costituiva al locale Comando dei carabinieri, dopo circa un mese di latitanza.

Le disposizioni del comm. Sante Giacomelli.

Il deputato comm. Sante Giacomelli ha lasciato, tra le sue disposizioni, quella di avere i funerali civili ma senza pompa, e di essere cremato. Perciò di buon mattino la sua salma è stata da Pradamano portata al cimitero di Udine, dove verrà cremata.

Cronaca dei furti.

Fan Marcia di 34 anni, abitante in via Mercatovecchio, denunciava l'altro giorno in Questura di aver patito il furto di un orologio a pendolo. La refurtiva venne trovata e sequestrata all'orologeria Schiffo di via Poscolle. Questi l'aveva comperato da certo Modonutti Domenico, diciannovenne, che, scovato dall'abile delegato, finì per confessare il furto.

Due Caterine, la prima Chicco di cognome e l'altra Zanuttini, onde mettersi in gringola per il prossimo onomastico, vennero ieri a Udine. Recatisi da un bazar di via Aquileia si diedero le mani attorno per rubare; gli oggetti però erano di poco valore ed eccitavano poco il loro appetito di buongustate.

Uscite di là si recarono in Piazza Mercatovecchio dal Negozio Billiani dove riuscirono ad impossessarsi di alcune sciarpette.

Denunciato il fatto, il delegato Minardi, benedetto delegato! le scovò fuori sequestrando la refurtiva. Le donne però, essendo alquanto malandate di salute, non furono sottoposte ad arresto, ma solo denunciate.

La neve.

Sulle Alpi è caduta abbondante la neve. Al piano biancheggia invece la brina. Notizie dal Cadore informano che al Passo della Mauria vi sono venti centimetri di neve, e che coloro che da Lorenzago si recano a Forni attraversano il passo stesso in slitta.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

La serata d'onore di Benini.

Buon pubblico assisteva ieri sera alla serata d'onore di Ferruccio Benini. Si rappresentò la commedia *Il barbiere maldeciso* di Avelloni; Benini disse poi il monologo *Recluso volontario* di G. Podrecca. Il geniale attore fu applauditissimo.

Madama Butterfly.

Domani dunque avremo la *première* della *Madama Butterfly*. L'attesa per l'audizione è vivissima tanto in città come nella Provincia. La cortezza poi che l'opera incontrerà il favore del pubblico, data la valentia individuale dei singoli artisti e la bravura con cui il maestro Guarnieri dirige l'assieme, ci fa sperare in un'ottima stagione di chiusa per i nostri Teatri. Diremo domani dell'opera e dei singoli artisti.

TEATRO MINERVA.

Questa sera avremo al Teatro Minerva una recita straordinaria della Compagnia Benini con *Mia fia*, la nota commedia dell'immortale G. Gallina.

Una lettera di Ferruccio Macola per la « Nicolò Tommaso »

In Provincia di Treviso si sta istituendo una sezione della *Nicolò Tommaso*. Fra gli invitati ad aderire vi fu pure l'on. Macola, il quale rispose ai promotori con la seguente:

Chiarissimi Signori,

Con ragione le Signorie Loro mi scrivono esser cosa assolutamente inutile parlare nella lettera di invito delle finalità che si propone la *N. Tommaso*, istituendo nella nostra provincia una sua sezione speciale.

Per quanto io mi consideri, (almeno per ora, e senza rimpianto), un naufrago della politica, sarò ben lieto di dare il mio modesto appoggio alla *coraggiosa, benefica e civile* associazione.

Dico *coraggiosa*, perché oggi in Italia, il coraggio delle proprie opinioni va avviandosi verso il suo cimitero.

Dico *associazione benefica*, perché essa tende a sostenere colla fede (e beati coloro che la hanno) il più grande conforto che resti all'uomo.

Dico *civile* perché l'Associazione (di cui nessuno può disconoscere i sentimenti patriottici, e basti il nome *augurale*) rende nelle sue finalità omaggio alle eredenze della coscienza collettiva.

E ben più potrei dire quando penso che in mezzo a tanta furia demolitrice, il solo *cattolicesimo* ha ancora fra noi salde radici, ed è il solo che *possa arginare*; mentre partiti *conservatori* per loro assenza e istituti monarchici, che ostentano con pavidi e voluti oblii l'infido appoggio di alleanze *innaturali*, vivono di compromessi.

Il tema mi porterebbe lontano; non è questo il momento di svilupparlo.

Non so se potrò corrispondere all'invito; in ogni modo l'assemblea tenga conto dei miei sentimenti, fatti di convinzioni mature in un ventennio di vita pubblica; dolorosa per me, ma forse non infuocata di esempio.

Non v'ha sorriso senza lagrime!

Una serva, certa Rosa Tirone, ha vinto al lotto una quaterna secca. Posta 6 lire; vincita 360 mila lire. Non è morta dalla gioia, ma è passata al carcere. Poiché, la fortunata donna, era colpita da mandato di cattura in seguito a truffa.

E di lei, la Questura, dà questo brillante stato di servizio; condanna del 28 settembre 1899 del Tribunale di Torino, ad undici mesi di reclusione e L. 175 di multa per truffa e furti; condanna a 10 giorni di arresti dal pretore urbano in data 8 giugno 1900 per contravvenzione al foglio di via; condanna 27 luglio 1903, del Tribunale di Torino, a 2 anni, 8 mesi e due giorni di reclusione e L. 140 di multa per furto e truffa.

Si aggiunga che altre denunce di furti e di truffe piovono sulla fortunata e disfortunata donna. Gli invidiosi le contendono di papparsi in pace quel ben di Dio!

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.

Palmanova 8.30, (a) 9.43, 13.—, 18.3, 21.46.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).

Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.

Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.

Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.

8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.

Arrivo a S. Daniele.

9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.

Partenze da S. Daniele.

6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.

Arrivi a Udine.

8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Francesco Mizzau

d'anni 67.
 La vedova, i figli, i nipoti e congiunti tutti, affranti dal dolore partecipano la dolorosa perdita.
 Udine, 13 novembre 1905.
 I funerali seguiranno domani sabato 14 corr. in Beano alle ore 9 1/2.

Serva la presente di partecipazione personale.

Cinematografo ROATTO

PIAZZA UMBERTO I (Giardino Grande)
 Il più rinomato che viaggia l'Italia
 Macchinario proprio
 NITIDEZZA - LUCE - FERMEZZA
 Ogni giorno nuovo splendido programma
 PREZZI OPOLARI

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebrali, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Riconstituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).
 (vedi avviso in quarta pagina).

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO
 CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE UN MILIONE A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSO IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.
LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI 1.000.000 AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908
 Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambio Valute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

SARTORIA Visentini Virgilio

Via Cavour n. 18 (di fianco alla trattoria Antico Toppe)
 Si eseguisce qualsiasi abito per sacerdoti e per secolari.
 Assume forniture per divise di collegi, bande, ecc. ecc.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
 autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI
 con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
 PENSIONI e CURE FAMILIARI
 — Massima segretezza —
 UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
 Telefono N. 324.

CLINICA PRIVATA
 per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
 diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
 docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
 Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
 (Gratuite per i poveri)
 Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Ai Municipi ed alle Società
 L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali « La Patria del Friuli », « Il Giornale di Udine » e « Crociato » di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.
 P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prezzi di favore.
 Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodolica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

ONESTÀ
 di prezzo, di composizione, di effetti seriamente promessi, matematicamente verificantisi offrono
i GRANI ZANON
 contro l'Anemia
 Udine: Farmacia Comessatti - L. 2 al fianco

Sello Giovanni di Domenico
 Fabbrica Mobili
 UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE
 Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
 Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
 Provate tutti il sapone
GATTO (Le Chat)
 de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
 MARSIGLIA
 Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'infrosso
CARLO FIORETTI - Udine

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - C. rpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. **12,50** Franco di porto e imballaggio in
 » » » 7 1/2 » **22,50** qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO



ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. **A. MANZONI & C.** Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova

Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica. - Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste, ecc.

Grand Hotel des Bains
 Parc Hotel (apertura 1907)
 Stabilimento Balneare

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Bergosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)
 contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINE"), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERNAMENTE (sull'istruzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,05.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PER INALAZIONE
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beumè indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4

idem per posta " 5

Quattro flaconi " 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO-ROMA-GENOVA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO



Marca speciale depositata.